

**Opera** «Andrea Chénier» questa sera al teatro di via San Sisto a Colognola

# Rivoluzione francese come il Sessantotto

Parigi, maggio '68. La città è scossa dalla rivoluzione studentesca, dai movimenti tellurici provocati dalla voglia di cambiamento sociale. Un periodo fatto di conflitti, utopie, gesti nobili e bassezze. È questa l'ambientazione in cui si proietta l'opera in quattro quadri «Andrea Chénier», capolavoro verista di Umberto Giordano, su libretto di Luigi Illica che, questa sera, si tiene alle 21, al teatro di via San Sisto a Colognola. Ancora una volta la proposta arriva dal Circolo Musicale Mayr-Donizetti che, dopo il «Don Giovanni» di Mozart, ha scelto di riproporre l'opera rappresentata per la prima volta alla Scala nel 1896. Andrea Chénier è un poeta giustiziato nel 1794, a 31 anni, sulla ghigliottina, durante la Rivoluzione francese. I quadri dell'opera fotografano in maniera simbolica ma efficace quel periodo che in realtà è una chiave di lettura della nostra epoca: gli

**Soprano**  
Gabrielle Mouhlen interpreta la parte di Maddalena di Cigny nell'«Andrea Chénier» che andrà in scena questa sera al Teatro di via San Sisto a Colognola

ideali, l'amore, l'amicizia, il tradimento, il gap generazionale, le differenze sociali, la spinta popolare verso un futuro fatto di assetti diversi. La scrittura di Illica offre lo spunto per una coniugazione aggiornata dell'opera che ha un curriculum storico di primissimo piano. Tra le ver-

sioni indimenticabili, quella del '54 con Beniamino Gigli, Gino Bechi e Giulietta Simionato. E quella del '55 con Mario Del Monaco e Maria Callas. Concertatore al pianoforte è il maestro Da-

miano Maria Caris-soni, il tenore Diego Gavazzi è Andrea Chénier, il baritono Eun Yong Park è Carlo Gérard, il soprano Gabrielle Mouhlen è Maddalena di Cigny. Accanto ai protagonisti, il tenore Livio Scarpellini, il mezzosoprano Angela Alessandra Notarnicola, il basso Gabriele Sagona e il baritono Giovanni Guerini. Il ruolo di Bersi è interpretato dal soprano drammatico En-

rica Fabbri, al debutto in terra orobica. Il Coro lirico di Bergamo e il Pavlova International Ballet Company completano il cast artistico. I costumi datati anni '60-'70 sono di Simone Martini, la regia, di Valerio Pani.

**Fabio Santini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lirica

Supportano il cast il Coro lirico di Bergamo e il Pavlova International Ballet Company